

Napoli, 15 febbraio 2022

Prot. n. 1098/fp

**Oggetto: Vertenza Asia Napoli S.p.A., attivazione  
Stato di Agitazione.**

Alla **ASIA NAPOLI S.p.A.**

c.a. - Amministratore Unico  
- Direttore Risorse Umane  
- Resp.le Relazioni Sindacali  
- Direttore Operativo

Al **COMUNE di Napoli**

c.a. - Sindaco  
- Assessore all'Ambiente

Alla **Commissione di Garanzia per  
l'Attuazione della Legge sullo  
Sciopero nei Servizi Pubblici  
Essenziali**

Alla **PREFETTURA di Napoli**

L'incontro tenuto in data 14 febbraio c.a. tra le scriventi OO.SS. e Asia Napoli S.p.A. non ha, prodotto, purtroppo, gli attesi avanzamenti del confronto su tematiche strategiche per il futuro e soprattutto per il presente dell'azienda e dei lavoratori.

Insieme ad una sommaria descrizione delle progettualità a valere sulle risorse del PNRR per la realizzazione di impianti per il trattamento e la trasformazione delle frazioni di rifiuto, peraltro meno dettagliata di quanto riportato dalla stampa locale nelle settimane precedenti, l'esposizione dei rappresentanti dell'azienda e della sua proprietà non è andata oltre generiche dichiarazioni di intenti sul tema delle gravi carenze di organico che condizionano pesantemente l'operatività di Asia Napoli.

Occorre prima di tutto sgomberare il campo da qualsiasi equivoco sulla condivisione di alcuni principi. Lo sviluppo industriale di Asia Napoli, con la proiezione dell'azienda nel segmento dell'impiantistica, potrebbe essere uno straordinario fattore di consolidamento dell'azienda e di contenimento dei costi di gestione a cui queste OO.SS. guardano con favore pur rinviando una valutazione più puntuale, ovviamente, a quando sarà dato conoscere in dettaglio le azioni e le progettualità sviluppate dall'azienda.

Anche per quanto riguarda le strategie sommariamente descritte per la saturazione degli organici, è del tutto ovvia la condivisione dei principi con cui azienda e proprietà dichiarano di voler approcciare la tematica. La stabilizzazione nel ciclo dei rifiuti dei lavoratori provenienti dai Consorzi di Bacino è infatti un'altra rivendicazione storica di queste OO.SS., cristallizzata in una legge regionale che ha già prodotto effetti positivi per centinaia di lavoratori, sostenuta in un pluriennale confronto con la Regione Campania. Al contempo, la consapevolezza di quanto siano consistenti le carenze degli organici di Asia Napoli, conferma la necessità di affiancare all'ingresso dei lavoratori provenienti dai Consorzi quello di un rilevante numero di operatori selezionati, con la piena trasparenza delle procedure indicate dalla legge, tra i disoccupati dei nostri territori a cui potrà finalmente essere offerta una preziosa opportunità occupazionale.

Tanto sono convinte le scriventi OO.SS. della necessità di proiettare Asia Napoli nel segmento dell'impiantistica e di integrare gli organici per garantire qualità e quantità dei servizi al cittadino, che appare del tutto incomprensibile e contraddittoria la genericità con cui vengono esposti temi e strategie che meriterebbero ben altro dettaglio di trattazione.

Lo stesso rinvio ad un incontro di approfondimento da tenersi "tra una quindicina di giorni" sembra voler ulteriormente procrastinare la disamina di questioni urgentissime, a partire dalle caratteristiche professionali e dall'inquadramento economico e normativo di lavoratori che si chiede siano assunti nel più breve tempo possibile. Nel frattempo non si integrano nemmeno le professionalità che potrebbero essere saturate con la riqualificazione del personale esistente e, mentre il centro servizi di Via Brin rischia di non poter aprire nel turno notte per mancanza di capisquadra, non vengono immessi in ruolo i lavoratori già selezionati dall'azienda per quella mansione. Analoga situazione per i Capitulno, decimati dai pensionamenti, i cui numero non è stato integrato con il personale già selezionato dall'azienda. Nemmeno si prende in considerazione una proroga dei termini di accesso e di vigenza della graduatoria dei lavoratori abilitati a rendere le proprie prestazioni come agente unico, il cosiddetto "monoperatore".

Ancor più preoccupa che dall'agenda delle relazioni di Asia Napoli S.p.A. siano sparite tematiche che impattano duramente sulla condizione dei lavoratori e sulla qualità dei servizi.

Non pare scandaloso, a queste OO.SS., voler discutere di come si gestiscono servizi ed attività nei mesi o anni che ci separano dalla definitiva integrazione degli organici e dalla operatività di impianti la cui realizzazione per forza di cose non è ancora iniziata. Di sicuro, da questo punto di vista, non bastano i generici riferimenti ad una maggiore autonomia gestionale dei Distretti e degli Autoparchi che non chiariscono, ad esempio, di quali ulteriori responsabilità si intende caricare i ROD e la gerarchia operativa.

Mentre si accenna al futuro, nel presente un'approssimativa organizzazione della RD "porta a porta" e l'assenza di qualsiasi controllo sul territorio condannano i lavoratori di Asia Napoli ad una marcata esposizione ad infortuni e logorio fisico, costringendoli a prelevare letteralmente a mano cumuli e cumuli di rifiuti abbandonati al suolo nell'impunità garantita da un'indignazione che non va oltre gli articoli di stampa.

Mentre si discute di modalità di raccolta più aderenti alle caratteristiche dei territori, una politica delle manutenzioni che mortifica persino la professionalità di chi si impegna ad organizzare ed effettuare quelle attività non riesce a contenere i limiti di un parco automezzi ormai vetusto e tecnologicamente superato.

Mentre ancora si misurano l'indignazione ed il dolore per i lavoratori vittima di infortuni anche gravissimi, si assiste al proliferare di procedure e modulistiche per la sicurezza che non solo sembrano non avere impatto sulle condizioni materiali del lavoro, ma aggiungono contraddizione a contraddizione. Messo di fronte a procedure che non hanno gli effetti di una bacchetta magica sulle ruote lisce di un automezzo, il lavoratore deve scegliere se essere trattato da sabotatore per aver segnalato la pericolosità di un camion che non potrà essere utilizzato, o subire un procedimento disciplinare per non aver compilato un modulo che si è rivelato del tutto inutile ai fini pratici.

Del resto la contestazione disciplinare resta il principale strumento di comunicazione tra lavoratori e azienda, dentro una logica vessatoria e punitiva che al bastone abbina un altro bastone e un altro ancora.

Si tratta di questioni che queste OO.SS. hanno posto più volte, anche nell'ambito di percorsi di mobilitazione largamente sostenuti e partecipati dai lavoratori. Questioni che attendono ancora di essere puntualmente affrontate nel confronto tra azienda e sindacati.

Dalla verifica della corrispondenza tra mansioni e livelli del personale impiegatizio alla salubrità ed igienicità delle sedi operative, potrebbe essere ancora lungo l'elenco delle criticità che attendono di essere redente. Ancora si attende di avviare il confronto su una pianificazione industriale delle attività che consenta di definire il perimetro della prossima trattativa sul sistema di incentivi alla produttività, ormai superato da inedite esigenze operative e troppo povero a fronte dell'impegno chiesto ai lavoratori di Asia Napoli. Appare addirittura scandaloso, a fronte di centinaia di vuoti in organico, che non venga resa strutturale, fino all'integrazione degli organici, la sovrapposizione di incentivi alla produttività e prestazioni straordinarie pretese da un'azienda poco attenta ai pesantissimi carichi di lavoro imposti ai suoi dipendenti.

Soprattutto sorprende l'assenza di un deciso cambio di passo nella gestione delle relazioni sindacali, con un'azienda sistematicamente impegnata ad eludere il confronto e ad alimentare gli equivoci e le confusioni con cui si tenta di dividere e distrarre i lavoratori.

Le istanze che queste OO.SS. rappresentano non ammettono ulteriori elusioni o rinvii, rendendo necessario il ricorso alla mobilitazione dei lavoratori per sostenere rivendicazioni legittime per la tutela della sicurezza e dell'igiene sul lavoro, per la piena applicazione del Ccnl, per un adeguato scambio tra produttività e salario, per una razionale ridefinizione dei modelli organizzativi del lavoro.

Si proclama pertanto, ai sensi della L.146/90 e dell'accordo di settore del 1 marzo 2001 per il settore igiene ambientale, lo Stato di Agitazione di tutti i lavoratori in forza all'Asia Napoli S.p.A..

Si attende convocazione da parte dell'azienda e della sua proprietà per l'esperimento del tentativo preventivo di conciliazione, previsto dall'art.2, c.2, della L.146/90 e dall'art.1 dell'accordo di settore del 01 marzo 2001, come regolamentato dall'art.2 dell'allegato al citato accordo di settore.

Distinti saluti.

Fp Cgil  
*Maria Manocchio*

Fit Cisl  
*Ciro Bernardo*

UilTrasporti  
*Fabio Gigli*

Fiadel  
*Vittorio d'Albero*